

Istituto paritario
TERENZIO MAMIANI
Via Filippo Parlatore, 22
90145- Palermo
TEL. 091/6816000 091/6816000
e-mail: segreteria@istitutomamiani.it
www.istitutomamiani.it

P.A.I.
Piano Annuale per l’Inclusività
A.S. 2025/2026

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli studenti, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che lo studente/ssa presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

PREMESSA

Ogni studente è portatore di una propria *identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive*. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, *sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita*, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. La scuola ha il compito di valorizzare le differenze e di individualizzare la didattica per tutti gli studenti, non solo per gli studenti in difficoltà, allo scopo di svilupparne le potenzialità individuali.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli studenti hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "*speciale*" e la scuola deve garantire il raggiungimento di obiettivi individualizzati o personalizzati. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (P.E.I) o un piano didattico personalizzato (P.D.P). La scuola deve garantire la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ma prima occorrerà abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro allo studente, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Questo Istituto, pertanto, si prefigge l'obiettivo di puntare l'attenzione e di concentrare le sue risorse su tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari, al fine di permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità. L'attuazione del progetto di vita di ciascuno studente non è affidata solo all'azione di singoli docenti specializzati, ma all'intera organizzazione scolastica, che opera in sinergia con le risorse del territorio.

Il presente piano ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione e la realizzazione di percorsi educativi e didattici rispondenti alle necessità formative degli studenti con Bisogni Educativi Speciali in linea con la normativa vigente.

Integrazione:

Art. 3-33-34 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...] È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana[...]" ; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti[...]"

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dello studente con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Inclusione

- **Legge 104/1992:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (P.E.I)
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**P.D.P**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **DM n. 5669 12 luglio 2011.**
- *Linee guida* allegate al **DM n. 5669**.
- **Direttiva Miur 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per studenti con bisogni educativi speciali: organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- **CM n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013:** Piano annuale per l'inclusività.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti d'intervento per studenti con BES.
- **D. Lgs 13 aprile 2017, n. 66** - Gazzetta Ufficiale “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”
- **art.21 comma 6 dell’OM n.205/2019** : sull’organizzazione e svolgimento esame per studenti con BES
- **nota n. 562 del 3 aprile 2019**

CHIARIMENTI

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Gli studenti con disabilità prevista dalla legge 104/1992, sono provvisti di documentazione medica che devono presentare all’atto di iscrizione alla scuola. Le tipologie della disabilità possono essere di varia natura (uditive, visive, intellettive, motorie o altro).

Nei Bes sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- 1) Quella della disabilità;
- 2) Quella dei disturbi evolutivi specifici;
- 3) Quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i DSA, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite (borderline) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico, facendo riferimento alla Leg 170/10 e DM 5669 12/7/2012. Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: “la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

Finalità

Il protocollo per l’accoglienza e l’integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d’informazione, non definitiva, riguardante l’accoglienza, l’inserimento ottimale e l’intervento didattico sugli studenti con DSA all’interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli studenti e delinea prassi condivise riguardanti:

- l’aspetto amministrativo e burocratico;
- l’aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l’aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l’uso degli strumenti compensativi;

- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare lo studente/ssa nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per uno studente/ssa con disturbi specifici di apprendimento:

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del P.D.P	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad studenti che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad studenti che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria studenti, Famiglia, studente/ssa.

La famiglia o lo studente/ssa stesso/a, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dello studente/ssa.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013)
Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli studenti della classe quinta.

Le diagnosi di DSA possono essere effettuate da:

- ASL
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi)

e che le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal *Gruppo di Conformità* dell'ASL di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della AUSL di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo “Domanda per la Conformità di Diagnosi del Disturbo Specifico di Apprendimento”

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo “Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento”), consegnerà la stessa.

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, studente/ssa, Famiglia, tutor.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con lo studente/ssa, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono lo studente nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dello studente/ssa.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dello studente/ssa e con lo studente/ssa stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un P.D.P che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;

- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli studenti con DSA già noti dal precedente a.s., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dallo studente, oppure se richiesto dal referente DSA o dal C.d.c, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo P.D.P.

Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, studente/ssa.

La stesura del nuovo P.D.P e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s.
- 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di a.s.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un P.D.P efficace.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del P.D.P è in allegato al presente protocollo.

Gli studenti minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio P.D.P ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli studenti con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

Verifica intermedia del P.D.P

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, studente/ssa.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzato un incontro di verifica del P.D.P, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano lo studente nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

Verifica finale del P.D.P

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

La valutazione per gli studenti con DSA e BES

Per gli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. Lo studente con DSA può essere dispensato dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico o in sede di esami di stato nel caso in cui ricorrano simultaneamente la certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte, la richiesta della famiglia e l'approvazione del C.d.C che ne confermi la dispensa in forma temporanea o permanente (DM5669/2011, art.6, comma 5).

È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile. Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte, sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel P.D.P. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione della modalità di svolgimento. Per lo svolgimento delle PROVE INVALSI gli insegnanti terranno conto che l'Invalsi può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA e BES per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per tali studenti sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative se previsti. Comunque per la prova nazionale ci si riferisce e si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

1. la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
2. il registratore, che consente allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
3. i programmi di video-scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
4. la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
5. altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di studenti con DSA.

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a uno studente con dislessia un lungo brano, in

quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione ed evitare ricadute a livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità. Per ovviare a queste conseguenze, esistono strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati dalle scuole in questi casi.

Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri;
- tavola pitagorica;
- tabella delle misure, tabella delle formule geometriche;
- calcolatrice;
- registratore;
- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti. Sulla base di quanto precede si ritiene auspicabile che le SS.LL. pongano in essere iniziative di formazione al fine di offrire risposte positive al diritto allo studio e all'apprendimento dei dislessici, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della

classe dovrà contenere il percorso scolastico dello studente, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno*.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo studente possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di classe dovrà sentire il parere degli altri docenti del C.d.c
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
- Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.
- Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato. L'invio va documentato con la: Richiesta di valutazione per sospetto DSA.

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

Rientrano nella categoria definita BES gli studenti con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale: “Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che uno studente (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di studenti “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di studenti in disagio” e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.c. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.c. programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, P.D.P., interventi) sarà nel fascicolo personale riservato allo studente.

RILEVAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli studenti a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il Dirigente scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E SOTTOSCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL P.D.P

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

STUDENTI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

Gli studenti con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dello studente.

Nel caso di studenti con disabilità, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

FASI DI ELABORAZIONE DEL PEI

1) Nel periodo di accoglienza l'insegnante di sostegno procede con un periodo osservativo che tiene conto di: attività scolastica, autonomia personale, relazioni con adulti e compagni, autonomia sociale, conoscenze, abilità e competenze acquisite negli ambiti linguistico, logico-matematico, motorio-prassico e dell'apprendimento.

2) Elaborazione del PEI, redatto "congiuntamente dagli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno".

Il PEI specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni;
- le attività proposte;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del PEI.

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascuno studente, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Gli obiettivi del PEI possono essere:

- riconducibili a quelli della classe, ma con percorsi diversi;
- diversi da quelli della classe per strumenti e/o metodologie e/o contenuti, ma con lo stesso valore formativo;
- non riconducibili a quelli della classe.

Il Consiglio di Classe dovrà pronunciarsi sulla globale corrispondenza del PEI al percorso della classe, prevedendo tutto quello che è previsto per gli studenti non disabili, oppure esplicitare che si tratta di valutazione differenziata, in ottemperanza alla legislazione vigente e con il consenso della famiglia. Alle verifiche del PEI partecipano gli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti

all'assistenza, gli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, l'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia, con frequenza preferibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico (art. 6, DPR 24/2/94).

LA VALUTAZIONE

Studenti con disabilità inseriti nelle classi quinte

Gli studenti diversamente abili che concludono il ciclo di studi della scuola media superiore di secondo grado hanno diritto allo svolgimento dell'esame come gli altri studenti in pari condizioni. I docenti di sostegno verranno nominati dal presidente di commissione e avranno il compito di mettere a proprio agio gli studenti in condizione di handicap. Il sostegno sarà svolto in maniera diversa a seconda delle programmazioni svolte durante l'anno in corso con obiettivi minimi o differenziati. Per quelli che hanno seguito gli obiettivi minimi, possono essere predisposte, se necessario, prove equipollenti ad hoc, come recita l'art. 22 dell'OM n 11 Prot. n. 320 del 29 maggio 2015 che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, ecc...) ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti. Tali prove sono predisposte dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dell'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe. Gli studenti che, invece, hanno seguito un percorso didattico differenziato potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. I testi delle prove scritte saranno elaborati dalle commissioni sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe.

STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA

Per l'integrazione degli studenti di origine straniera (studenti con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a

- Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri”* (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola Polo;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola Polo- (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dello studente.

Assegnazione alla classe

(per gli studenti iscritti in corso d'anno e per gli studenti stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99

- propone la sezione o la classe tenendo conto:
 - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
 - del titolo di studio eventualmente già posseduto dallo studente;
 - dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico- matematico;
 - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
 - della presenza di uno studente di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
 - di una equilibrata distribuzione di studenti di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;

- compila il modulo relativo all'intervista per l'accoglienza (allegato S1);
- offre copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue, se non è già stato dato dalla segreteria;
- somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Per poter inserire lo studente in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dello studente nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo allo studente di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

La commissione "Intercultura e Integrazione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dello studente e ad elaborare eventuale P.D.P,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Per le scuole superiori il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (P.D.P) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui lo studente si trova.

FASE 1: il neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase

- lo studente deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse dello studente e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: lo studente conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline**.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che:

- lo studente frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - glossari
 - mappe concettuali
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - sottolineatura dei concetti base
 - metodo del confronto
 - valorizzazione dei saperi precedenti
 - semplificazione dei testi
 - supporti multimediali
 - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il C.d.C, in base al percorso individualizzato (P.D.P), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione “di percorso”, formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell’impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l’inserimento dello studente è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui lo studente partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

oppure

“La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Nel caso di studenti, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l’eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l’insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con lo studente;
- la motivazione, l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

Piano Annuale per l'Inclusione
Anno scolastico 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	4*
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	1
Totali	29
% su popolazione scolastica	21,6%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

*La famiglia non ha presentato richiesta di sostegno didattico

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No (non previsto dalla normativa in quanto scuola paritaria)
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No (non previsto dalla normativa in quanto scuola paritaria)
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:					
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro: Continuità nella proposta di uno spazio di ascolto aperto a docenti e alunni					x	
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 24/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Coordinatore didattico:**

- Organizzare, coordinare e presiedere le riunioni
- Promuove iniziative finalizzate all'inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto

- **Referente BES e DSA:**

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- elaborazione linee guida PAI dei BES/DSA
- raccolta piani di lavoro relativi ai BES/DSA
- proposta di interventi di recupero sulla base di confronti con figure di riferimento.

- **Consigli di classe:**

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative
- rilevazione di tutte le certificazioni e studenti BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- stesura e applicazione di P.E.I, P.E.P e P.D.P
- collaborazione scuola -famiglia- territorio

- **Collegio Docenti:** delibera del P.A.I (mese di giugno).

Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):

- Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche;
- Prende in carica, su richiesta dei genitori, degli studenti con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli studenti segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Docenti con formazione specifica: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi.

Genitori: fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate.

Coordinatore di classe e team docente: Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe.

Consiglio di classe: preparazione del P.D.P inerente agli studenti con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

Il servizio sociale

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

Altre risorse

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Deliberare e organizzare corsi di formazione e aggiornamento per effettuare una didattica personalizzata e inclusiva
- Programmazione di corsi di formazione e aggiornamento su metodologie e strategie didattiche tali per promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni studente
- Attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Uso di una griglia di valutazione contenente criteri di riferimento inerenti ad obiettivi minimi programmati per la prassi inclusiva;
- Scelta di criteri di valutazione, esplicitate all'interno dei diversi PDP, che tengano conto delle specificità di apprendimento del singolo
- Promozione all'ascolto e alla collaborazione;
- Promozione della fiducia in se stessi, l'autostima e l'autoefficacia;
- Miglioramento del clima educativo e relazionale all'interno del gruppo classe e della scuola;
- Potenziamento delle abilità sociali;
- Promozione del benessere relazionale e sociale;
- Valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza attiva, conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage e laboratorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico
- Tutoring
- Didattica laboratoriale
- Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.
- Corsi di recupero

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Progetto di ascolto e rinforzo pedagogico
- Presenza della psicologa dell'istituto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli studenti.
- Individuare precocemente situazioni problematiche;
- Condividere con le famiglie i percorsi da intraprendere;
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione;
- Prevenire ogni forma di disagio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà

Insegnamento/Apprendimento: Si tenderà a valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni che per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Lo sviluppo della consapevolezza rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale in ogni attività didattica. Risulta necessario potenziare le strategie logico-visive, in particolare attraverso mappe mentali e mappe concettuali, ed incentivare i lavori su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento). Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

- Predisporre i vari P.D.P con le indicazioni delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione, obiettivi individualizzati o minimi per ogni singola disciplina e area come richiesto dalla normativa vigente
- Inserire all'interno dei diversi PDP le misure dispensative e gli strumenti compensativi predisposti per il singolo allievo;
- Aggiornamento dei PDP già in essere in relazione ad eventuali rivalutazioni delle diagnosi
- Promozione dell'attuazione di percorsi formativi inclusivi da parte di tutti gli operatori dell'Istituzione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi, misure dispensative e buone prassi didattiche nei confronti di tutti gli studenti;
- Intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della "valorizzazione della persona", considerata nella sua diversità;
- Verranno organizzate riunioni periodiche tra tutti i docenti con formazione sui DSA per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Attivazione di uno sportello pedagogico, con frequenza settimanale, per consulenze, su richiesta dei genitori;
- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio -economico culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in uscita, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione della propria "capacità";
- Progetti di alternanza scuola-lavoro.